

Cagliari, 14 dicembre 2020

## NOTIZIARIO N. 14

### **ENTRATE: LA FLP CHIEDE DUE INCONTRI REGIONALI SULLA NUOVA ASSISTENZA AI CONTRIBUENTI E LE RELAZIONI SINDACALI.**

***Non ci stiamo all'ennesimo colpo di coda della burocrazia che scarica sui lavoratori responsabilità non loro.***

Come è noto, in Sardegna continuano a diminuire i lavoratori e ad aumentare conseguentemente i carichi di lavoro. Quando poi si parla degli uffici territoriali le cose si fanno ancora più pesanti, vista la maggiore età degli addetti e la mancanza di ricambio generazionale.

Per questo siamo particolarmente “imbufaliti” per il tentativo della direzione regionale della Sardegna di complicare ancor di più la vita ai lavoratori degli uffici territoriali con un’invenzione burocratica che aggrava ancor di più i carichi di lavoro e li sottopone a una umiliazione da veri burosauri.

Avevamo già detto al direttore regionale all’atto di presentazione del progetto sperimentale di assistenza in videochiamata che il progetto era anche condivisibile, ma si era immediatamente arenato in taluni uffici per l’impreparazione di chi dovrebbe gestirlo a livello locale, che era venuta fuori sin dalla selezione del personale. Infatti in alcuni uffici erano stati selezionate correttamente le persone, mentre in altri ci si era affidati alla volontarietà, senza esaminare le reali competenze a sostenere la nuova modalità di assistenza.

Eravamo stati buoni profeti tanto che, dopo la segnalazione della FLP, in qualche ufficio si era corsi ai ripari, anche se poi in *camera caritatis* qualche “capetto” ha cercato, come sempre, di sminuire il nostro apporto, teso sempre a costruire e mai a distruggere. Ma questo è nelle cose e ce ne ricorderemo per il futuro.

Ora però, la direzione regionale, che evidentemente si è accorta di avere problemi con le figure di coordinamento, cerca di controllare direttamente l’assistenza ai contribuenti spostando le incombenze da coloro che dovrebbero gestire le procedure ai singoli lavoratori, con una disposizione di servizio che mette in capo a questi ultimi tali e tanti adempimenti burocratici da fare impallidire un Monsù Travet di stampo ottocentesco.

**La FLP ha perciò scritto alla direzione regionale chiedendo un incontro urgente per discutere di questa assurda e arcaica disposizione di servizio. Se il direttore regionale e i suoi collaboratori non si fidano dei loro direttori d’ufficio li rimuovano, ove lo ritengono giusto, ma in nessun caso provino a caricare di altro lavoro colleghi che già patiscono per le carenze di organico ataviche.**

Stessa cosa valga per le relazioni sindacali, che si riverberano poi sulla vita dei lavoratori: in questi ultimi mesi abbiamo assistito a una quasi totale inazione sul fronte della sicurezza, con gli

accordi locali su smart working e tutela della salute che avrebbero dovuto essere firmati da mesi e invece non venivano nemmeno minimamente contrattati. Nella direzione provinciale più grande della Sardegna, quella di Cagliari, la FLP ha dovuto chiedere il tavolo superiore per convincere quasi tutti gli altri sindacati a coalizzarsi (sic!) e firmare un accordo pessimo per salvare la reputazione del direttore provinciale, contro la volontà di una cospicua parte della RSU locale, che giustamente chiedeva maggiore attenzione ai problemi di sicurezza dei lavoratori.

Per il resto abbiamo assistito a riunioni in cui si dovevano contrattare i soldi dei lavoratori convocate un'ora prima della riunione, direttori provinciali, incapaci di leggere un accordo sindacale, che ne davano fantasiose interpretazioni; altri che la contrattazione sui fondi relativi al 2018 devono ancora convocarla (DP Sassari) quando in tutta Italia hanno finito da tempo.

In un'altra DP, quella di Cagliari ancora aspettiamo l'accordo definitivo, ma i fondi nel frattempo sono stati inseriti in pagamento così, sulla fiducia.

Insomma, uno sfacelo le cui conseguenze le pagano i lavoratori, che prendono poi con mesi di ritardo il salario accessorio che già di per sé arriva due anni buoni dopo il raggiungimento degli obiettivi.

Purtroppo, parte della responsabilità è ascrivibile anche ai rappresentanti dei lavoratori che, per esempio in direzione regionale, hanno avallato una divisione dei fondi sconsiderata e in altri uffici non stanno facendo abbastanza affinché si esca dalle situazioni di stallo o vengano rispettati i criteri minimi perché gli accordi possano essere considerati validi.

E anche su questo abbiamo dovuto scrivere al direttore regionale affinché svolga la sua attività di ufficio di coordinamento e controllo e riporti nell'alveo della decenza ciò che all'attualità è davvero indecente.

Le lettere della FLP regionale sono in allegato al presente notiziario e così pure la disposizione di servizio, che contestiamo, sulle procedure di assistenza ai contribuenti.

L'UFFICIO STAMPA